

grado tutti gli sforzi che facevano le truppe Reali per discacciarnelo. E' ben vero che in altra parte poi fu fatta la pace in quest' anno medesimo tra il Re e il Duca di Lorena; e così da quel canto terminarono le calamità delle lunghe guerre. Ma i Protestanti non potevano celare la inquietudine loro per la parzialità che dimostrava il Re verso i Cattolici; e restarono vieppiù perturbati, quando videro ch'egli tolse dalle lor mani il giovane Principe di Condè, che era l'erede naturale della Corona, per darlo in educazione a' Cattolici; ma pare che questa fosse una delle condizioni ricercate dalla Chiesa Romana ad Enrico, allorchè gli fu inviata la Bolla dell' assoluzione.

1596 L'anno seguente fu memorabile per la sommissione del Duca di Majenna, del Duca di Gioiosa, del Duca di Nemours, e di altri grandi personaggi, a' quali il Re accordò volentieri varie condizioni assai vantaggiose per redimere gli Stati suoi con una pace universale. La città di Marsiglia, che durante la guerra civile era stata indipendente, e sotto la protezione del Re di Spagna, e che avea presidio Spagnuolo, fu ridotta verso questo tempo sotto la potestà di Enrico per opera del Duca di Guisa, il quale avea corrispondenza con alcuni de' principali cittadini; per la qual cosa il Duca di Espernone, che guidava un corpo di malcontenti in quella parte del Regno, si lasciò persuadere a depor l'armi, e fu ricevuto
in